

UOVA PASQUALI SOLIDALI
L'Accademia Navale con l'Associazione Italiana per la lotta al Neuroblastoma organizzano un gazebo per la vendita di uova pasquali di fronte all'entrata dell'Accademia. Oggi ultimo giorno.



CINEFORUM AL CIRCOLO CARLI SALVIANO
Al Circolo Carli Salviano ogni martedì di aprile incontri di cineforum, sul tema "Ridere...", con inizio alle ore 21, ingresso gratuito. L'attività del cineforum si aggiunge ai corsi di fotografia, alle lezioni di chitarra, ai corsi di ripetizione individuali per tutte le materie. Prossimamente è prevista l'apertura di un "punto di ascolto".

CUBA CONNECTION
Musica dal vivo domani con il gruppo Cuba Connection per l'inaugurazione di un nuovo locale in via Ginori 20/A, il Soft Café. L'appuntamento è per le 19: oltre al servizio bar, con un bel caffè o un fresco aperitivo, si potrà ascoltare buona musica.

AL NICCOLINI-PALLI

Studenti in prima linea dove si vive e si cura il disagio psichico

LIVORNO. Un'esperienza che non dimenticheranno, questo è certo. Gli studenti delle classi quinte del liceo della formazione Niccolini-Palli quest'anno hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino il mondo del disagio psichico e di confrontarsi con le persone che ne sono colpite.

Ovviamente con il supporto degli operatori. E proprio ieri gli studenti che hanno aderito allo stage hanno presentato le loro esperienze tirando un po' le somme di questo progetto di alternanza scuola-lavoro che hanno effettuato nelle strutture Oami, Blu Cammello e centro Basaglia. Tre centri sul nostro territorio che ospitano persone con vari livelli di disagio psichico, spesso anche gravi, e che hanno spalancato le porte agli studenti per una settimana. Un progetto iniziato nel

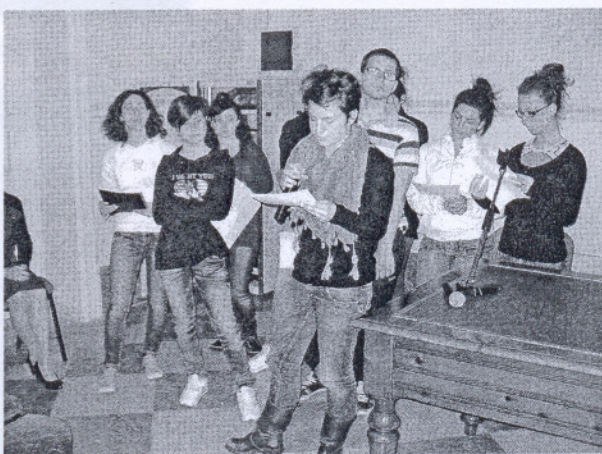
1993 e coordinato dalla professoressa Simonetta Del Corona. «I ragazzi vengono preparati in classe a questo tipo di esperienza su due filoni - spiega la prof - attraverso un excursus storico sulla legislazione e attraverso un approfondimento dell'aspetto teorico in cui si affrontano i temi clinici della malattia». Orgogliosa dei ragazzi anche la preside dell'istituto Nedi Orlandini che ha sottolineato l'importanza di questo progetto con l'obiettivo di coinvolgere i

ragazzi in attività laboratoriali e manuali da condividere con persone affette da disagio psichico e che, ci tengono a precisarlo gli studenti, vengono chiamati "utenti" e non "pazienti, né malati". Un'esperienza che i protagonisti hanno voluto raccontare, ascoltati con interesse e apprezzamento dalla dottoressa Bianco (responsabile del centro Basaglia) al dottor Curti (Oami) e alla dottoressa Mainardi (Blu Cammello): video, spiegazioni dettagliate della loro attività, collage fotografici, alcuni di loro hanno portato semplicemente la loro testimonianza esternando le loro emozioni.

Federica Boldrini

Psychours al TeatroC

LIVORNO. Anche stasera dalle 19.30 alle 22.30 sarà in scena, dopo il successo di giovedì scorso al Teatro C (Ex Teatro delle Commedie di via Terreni) lo "Psychours", l'aperitivo che va alla testa" organizzato dall'associazione di psicologi CuriosaMente. In un contesto informale, piacevole, leggero e ironico, è consentito un momento di ascolto e condivisione con psicologi professionisti a titolo gratuito. Un'area sarà dedicata ai colloqui individuali e un'altra area ad esperienze di psicomotricità. Parallelamente, fra un aperitivo e l'altro, caratterizzati da cocktail a tema come "no panic", "cata-tonic", "Ego", avranno luogo discussioni di gruppo costituite da modalità interattive e di partecipazione attiva del pubblico. Il tutto valorizzato da un'atmosfera accogliente con luci soffuse, installazioni per proiezioni con immagini a tema, e musica ad hoc.
Info: psico.curiosamente@gmail.com oppure telefonare al numero 0586 371519 dalle 10 alle 12 dal lunedì al venerdì.



Un momento della presentazione del progetto al liceo Niccolini Palli

Benedetta: «Al Basaglia a cucinare e far musica»

LIVORNO. Bedetta Careddu (V B Formazione) racconta la sua esperienza al centro Basaglia. «Inutile negarlo, l'inizio è stato difficile: sentivo di non avere abbastanza esperienza per potermi relazionare nel modo giusto a persone con grave disagio psichico. Non ero preparata insomma. Lo scoglio più grosso? Sicuramente quello della comunicazione. Alcuni di loro non parlavano affatto e instaurare un rapporto non è stato semplice. Che dovevamo vivere questa esperienza con serenità e soprattutto cercare di mantenere una stabilità emotiva. Con loro abbiamo condiviso molto: non soltanto le attività di laboratorio. Con loro abbiamo cucinato e ci siamo messi a tavola tutti insieme. L'esperienza che mi è piaciuta di più? Sicuramente la "musicoterapia". Sul futuro sono ancora incerta, anzi a dirla tutta mi piacerebbe iscrivermi a filosofia. Vedremo».



Giulio al Blu Cammello «Nei laboratori più facile»

LIVORNO. Al Blu Cammello, dove si fa soprattutto laboratorio, ha fatto il suo stage Giulio Angella (V B Formazione). «All'inizio mi sentivo spaesato e non mi sentivo a mio agio. Non sapevo neppure come muovermi, da che parte iniziare e come relazionarmi alle persone che mi trovavo di fronte nei laboratori, per la maggior parte uomini. Non sono mancate le difficoltà di approccio con alcuni utenti che preferivano non manifestare i propri sentimenti. Con il passare dei giorni, complici le attività di laboratorio, abbiamo instaurato un buon livello di comunicazione, soprattutto durante le pause in cui abbiamo scambiato due chiacchiere magari davanti a un caffè. Una bellissima esperienza ma non so se proseguirò su questa strada: il mio sogno? Frequentare il Dams a Bologna».



Carolina all'Oami: «Così ho conosciuto i casi più gravi»

LIVORNO. Carolina Antonelli (V C Formazione) racconta la sua esperienza al centro Oami (opera assistenza malati impediti). «Non conoscevo il centro Oami e prima di iniziare lo stage ne abbiamo parlato in classe per essere preparati, ma grazie all'incontro con gli operatori del centro nella "stanza del divano" abbiamo iniziato a renderci conto del tipo di persone con le quali ci saremmo relazionati: si tratta di persone affette da disagio psichico, talvolta molto grave che sfocia in disagio psicosomatico. Ho notato che alcuni utenti avevano difficoltà persino a muoversi nello spazio e a percepire e riconoscere il loro corpo. Su questa difficoltà abbiamo incentrato le prime attività. E' un'esperienza che rifarei, ma che è durata troppo poco. Vorrei proseguire il mio percorso di studi alla facoltà di Psicologia a Firenze e credo che questa esperienza mi sia servita molto».



Irene: «Un corso di cucito per sentirsi più vicini»

LIVORNO. Anche Irene Chiarello (V A Sociale) ha vissuto al suo esordio al laboratorio di Blu Cammello. «Nei primi giorni di stage ho trovato diverse difficoltà soprattutto a livello di comunicazione. Sembrava un paradosso ma non mi sono sentita accettata. Grazie agli operatori, con i quali abbiamo avuto un incontro a metà stage, ho compreso che la comunicazione poteva anche essere non verbale e che nel momento in cui gli utenti erano occupati nella loro attività erano completamente concentrati sul proprio lavoro. Con queste persone abbiamo condiviso delle attività manuali: dalla lavorazione del vetro, alla ceramica, fino al corso di cucito. E con alcuni di loro sono riuscita a trovare una forma di dialogo. Mi piacerebbe proseguire su questa strada e vorrei iscrivermi a scienze infermieristiche».



ALLA FONDAZIONE LEM

Sostegno a distanza, a Livorno impegno record

Centinaia di organizzazioni in campo e un forum di due giorni con lo show di Paolo Migone

LIVORNO. Un'attività che coinvolge ogni anno 2 milioni di italiani, con un impegno economico di oltre 500 milioni di euro. Si tratta del sostegno a distanza che sarà oggetto, il prossimo 27 e 28 aprile, del forum che si terrà presso la Fondazione Lem. Il XII° Forum del sostegno a distanza avrà ancora più rilievo, inserendosi nelle iniziative dell'Anno europeo del volontariato. E Livorno, con le sue 510 organizzazioni, associazioni di promozione e cooperazione sociale iscritte all'albo, senza contare una miriade di

Onlus che operano in modo più informale, è una delle province toscane che si distingue in questo settore, preceduta solo da Lucca e Siena. Due giorni di appuntamenti e iniziative sul tema "una solidarietà efficace" che si concluderanno con lo spettacolo a cura di Paolo Migone, testimonianza della manifestazione, che si terrà giovedì 28 alle ore 21

presso l'accademia navale. Una riflessione sugli aspetti positivi e i punti di forza dell'associazionismo italiano ma anche sulle lacune e le fragilità su cui intervenire, percorrerà tutti gli interventi. E poi saranno trattati i delicati rapporti fra l'Italia e l'Europa «non solo quella dei mercati e dell'economia - sostiene Giovanna Colombini, assessore

alla promozione delle relazioni internazionali - ma soprattutto l'Europa dei diritti e del sociale». Immigrazione, fragilità, degrado sociale trovano quotidianamente risposta attraverso l'associazionismo. Un'iniziativa meritevole che ha raccolto anche l'approvazione di Giorgio Napolitano che ha insignito la città con una medaglia d'oro. «Il sostegno

a distanza è la tipologia di solidarietà che potenzialmente le famiglie vorrebbero praticare, ma desistono temendo che il proprio denaro non raggiunga i reali beneficiari - spiega Marida Bolognesi, coordinatrice dell'agenzia per le Onlus - proprio per questo durante il forum presenteremo le linee guida del sostegno a distanza di gio-

vani e bambini». Una serie di linee indicative improntate alla trasparenza e alla fiducia, «tutte le associazioni che si riconoscono in questa struttura si facciano avanti» continua Bolognesi. «Le buone pratiche che si adottano in Toscana danno la spinta giusta al territorio, il modello toscano viene esportato come esempio efficace. La gestione della massiccia immigrazione degli ultimi giorni ne è la prova» conclude Daniela Bartalucci, ufficio qualità sociale della Provincia.
Martina Corirossi